

“CONTABILITA’ E BILANCIO”

DALLA CONTABILITA’ AL
BILANCIO D’ESERCIZIO: LA
GESTIONE EXTRA-
CARATTERISTICA

Indice

- ONERI E PROVENTI FINANZIARI
- RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE
- IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

Oneri e proventi finanziari (1/2)

Gli **oneri** (costi) e i **proventi** (ricavi) di natura finanziaria sono, rispettivamente, gli interessi passivi corrisposti sui finanziamenti ottenuti e gli interessi attivi maturati sugli investimenti in essere durante l'esercizio.

Dal momento che tali quantità sono prodotte dai finanziamenti richiesti dall'azienda o dall'impiego in attività accessorie delle proprie risorse liquide, i costi e i ricavi di natura finanziaria sono raggruppati in un'apposita **macro classe, indicata in Conto Economico con la lettera C.**

A seconda del segno algebrico della macro classe, si potrà determinare l'erosione del reddito causata dagli interessi passivi e dagli altri oneri finanziari inseriti in essa, rispettando in ogni caso il principio di competenza in sede di chiusura dell'esercizio.

Oneri e proventi finanziari (2/2)

Il raggruppamento **17 della macro classe C** comprendente tutti gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio, tra cui:

- *Interessi e sconti passivi su finanziamenti ottenuti da banche e istituti di credito;*
- *Commissioni passive su finanziamenti;*
- *Spese bancarie e accessorie a interessi e commissioni;*
- *Interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e interessi di mora;*
- *Sconti finanziari passivi non indicati in fattura, concessi a clienti su pagamento «pronta cassa»;*
- *Quote di competenza dell'esercizio di disaggi di emissione su prestiti obbligazionari;*
- *Minusvalenze da alienazione di titoli a reddito fisso e di partecipazioni iscritte in attivo circolante.*

Oneri e proventi finanziari: Esempio (1/2)

Pagata in data 1/10 la prima rata di rimborso di un mutuo acceso per ampliare lo stabilimento aziendale, per un importo di € 78.000,00, di cui € 18.000,00 relativo alla quota annuale di interessi (pagati posticipatamente).

La prima operazione rilevata sarà, quindi il pagamento della rata di rimborso a mezzo banca:

VE-

VE+

Interessi passivi (su mutui) 18.000,00	
Mutui passivi 60.000,00	Banca c/c 78.000,00

VF+

VF-

Oneri e proventi finanziari: Esempio (2/2)

Tenendo conto che solo 3 mesi sono di competenza dell'esercizio della successiva rata, si dovrà imputare al Conto Economico dell'esercizio € 4.500,00.

La rilevazione sarà la seguente:

VE-

VE+

Interessi passivi (su mutui) 4.500,00	
	Ratei passivi 4.500,00

VF+

VF-

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

La **macro classe D**, rettifiche di valore delle attività finanziarie, riepiloga le perdite e gli utili aziendali generati da variazioni del valore delle attività finanziarie aziendali, solitamente costituite da partecipazioni, titoli obbligazionari o altri titoli. Solo le svalutazioni, al numero 19, costituiscono oneri operativi accessori. In essa sono comprese:

- *Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle partecipazioni e dei titoli a reddito fisso iscritti nell'attivo immobilizzato;*
- *Svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante per il presumibile minor valore di realizzo sul mercato;*
- *Differenze negative di valore delle partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio Netto;*
- *Accantonamenti al fondo per copertura di perdite di società partecipate.*

Rettifiche di valore delle attività finanziarie- Esempio

La Società Beta, controllata al 60% da Alfa, ha subito una perdita di clienti che causerà per un periodo medio-lungo un calo della sua redditività. La somma pagata a titolo di avviamento al momento dell'acquisto, pari a € 2.000, viene ridotta del 70%. In contabilità, quindi, andrà rilevata la svalutazione del valore originario della partecipazione nel capitale della Società Beta:

VE-		VE+
	Svalutazione partecipazioni 1.400,00	
		Fondo svalutazione partecipazioni 1.400,00
VF+		VF-

Imposte sul reddito d'esercizio

In questa categoria sono accolte le **imposte dirette** come IRAP e IRES, che vanno imputate a CE per l'intero ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale fa riferimento il bilancio.

Tale importo è comprensivo anche degli acconti, degli importi versati attraverso ritenuta e saldo, gli accantonamenti per imposte differite (cioè quelle imposte che è possibile pagare in esercizi futuri per via di determinate agevolazioni fiscali) e le imposte anticipate, a prescindere dalle imposte effettivamente pagate o dovute all'Erario.

Rappresentazione in bilancio

A) VALORE DELLA PRODUZIONE
B) COSTI DELLA PRODUZIONE
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI
TOTALE (15+16-17+/-17bis)
D) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18-19)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)
22. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate
23. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

“CONTABILITA’ E BILANCIO”

L’ACQUISIZIONE/DISMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Indice

- GLI INVESTIMENTI FINANZIARI
- I CREDITI DI FINANZIAMENTO
- I TITOLI DI DEBITO
- LE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE DI ALTRE IMPRESE
- GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

Gli investimenti finanziari (1)

Operazioni d'investimento che riguardano impieghi di carattere finanziario.

In base alle motivazioni che spingono ad effettuare tali investimenti, possono distinguersi:

- **Operazioni di prestito attivo** (concessioni di finanziamenti diretti a favore di soggetti esterni o interni; concessioni di finanziamento indiretto);
- **Operazioni in titoli di debito** (acquisizione duratura o temporanea di titoli di debito);
- **Operazioni in partecipazioni** (acquisizione duratura o temporanea di partecipazioni azionarie).
- **Operazioni in strumenti finanziari derivati con intento di copertura**

Crediti di finanziamento (1)

I **crediti di finanziamento** a medio/lungo termine si giustificano nell'ambito di strategie di sviluppo che coinvolgono la gestione caratteristica attraverso la ricerca di sinergie a livello orizzontale o verticale, la diversificazione produttiva, ecc.

Il problema principale, a fine esercizio, può essere quello di trasformare il valore nominale derivante dalla contabilità in valore di bilancio, attraverso un processo valutativo.

La **valutazione dei crediti** deve avvenire secondo il criterio del **costo ammortizzato**, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Eventuali differenze tra valore iniziale e nominale a scadenza sono incluse nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Crediti di finanziamento - Esempio

La società per azioni A concede un finanziamento di € 100.000,00 per 5 anni alla società controllata B; gli interessi del 6% sono corrisposti da quest'ultima ogni sei mesi in via posticipata.

Le rilevazioni saranno le seguenti:

VE-

VE+

Crediti verso imprese controllate 100.000,00	Banca c/c 100.000,00

VF+

VF-

Crediti di finanziamento (3)

VE-

VE+

	Interessi attivi verso controllate 3.000,00
Banche c/c 3.000,00	

VF+

VF-

VE-

VE+

Banche c/c 100.000,00	Crediti verso imprese controllate 100.000,00

VF+

VF-

I titoli di debito (1)

Sono titoli che attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuire il diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione della società che li ha emessi

Rientrano in tale ambito:

- ✓ titoli emessi da stati sovrani,
- ✓ le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie o da altre società

I flussi di liquidità prodotti dal titolo, oltre al rimborso del capitale a scadenza, possono derivare dall'obbligazione dell'emittente a corrispondere interessi o altri elementi che concorrono a formare il rendimento per il possessore

I titoli di debito (2)

Ai fini contabili, sono rilevanti due aspetti classificatori dei titoli di debito:

- 1. *La finalità per cui l'azienda investe in titoli di debito:***
l'investimento può essere effettuato per finalità di impiego duraturo o di impiego temporaneo. Se destinati a permanere per un duraturo periodo di tempo nel patrimonio aziendale, vanno iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie nello schema di SP. Se destinati a permanere per un temporaneo periodo di tempo vengono collocati nelle attività finanziarie nello SP.
- 2. *La presenza o meno della cedola di interessi.***

I titoli di debito (3)

Per le registrazioni contabili, il conto «**Titoli**» viene fatto funzionare secondo la modalità «**a costi e costi**», ossia registrando nella sezione «dare» il costo di acquisto/sottoscrizione del titolo e nella sezione «avere», al momento della vendita del titolo, lo scarico del costo.

L'utile o la perdita derivanti dalla cessione (differenza tra ricavo e costo) viene accreditato/addebitato in conti reddito accesi a ricavi e costi dell'esercizio che confluiscono nel CE.

Titoli di debito con cedola: titoli sovrani e obbligazioni private

I titoli di debito sono normalmente provvisti di cedola: il capitale impiegato dall'investitore, rappresentato dal titolo, riceve dal debitore una remunerazione periodica con cadenza annuale, semestrale, etc.

Alla scadenza contrattuale del titolo, di regola pluriennale, viene effettuato il rimborso del capitale

Titoli di debito con cedola: titoli sovrani

I **Titoli di Stato** del debito redimibile, aventi la struttura tecnica degli interessi corrisposti mediante cedole, sono rappresentati principalmente da:

- ***Buoni del Tesoro Poliennali (BTP);***
- ***Certificati di Credito del Tesoro (CCT).***

Le differenziazioni riguardanti le specifiche tecniche di ciascun Titolo riguardano, perlopiù, la durata, il taglio minimo acquisibile, l'indicizzazione, la moneta di conto e il recupero del valore del titolo; aspetti che, dal punto di vista contabile, hanno ben poco rilievo.

Titoli di debito con cedola: obbligazioni private

Per quanto riguarda le **obbligazioni**, i titoli a reddito fisso privati, la differenza è appunto l'Ente emittente che, in questo caso, può essere soltanto una Società per Azioni (S.p.A.) o una Società in Accomandita per Azioni (S.A.p.A.), ovvero una Società a responsabilità limitata (S.r.l., a date condizioni previste dall'art. 2483 c.c.).

Le obbligazioni con cedola in maturazione possono essere classificate in due categorie:

- 1. Ordinarie;**
- 2. Convertibili in azioni.**

La tassazione immediata, in forma di ritenuta degli interessi, varia a seconda della natura dei titoli (pubblica o privata), della durata (> o < 18 mesi), del soggetto che percepisce l'interesse (Persona fisica, Società commerciale, ecc.).

Titoli di debito senza cedola

Per i Titoli senza cedola periodica del debito pubblico, il rendimento per l'investitore è costituito dalla differenza tra il costo di acquisto o sottoscrizione e il valore nominale del capitale rimborsato a scadenza.

Pertanto, la remunerazione è incorporata nel valore capitale del titolo, e fuoriesce per differenza in termini di «**premio di negoziazione**» (differenza positiva tra il valore del capitale rimborsato a scadenza e il costo di acquisto) o «**premio di emissione**» (differenza positiva tra il valore di rimborso del capitale a scadenza e il costo di sottoscrizione).

Titoli di debito senza cedola: titoli sovrani zero coupon

Sostanzialmente non esiste differenza con i titoli con cedola, difatti si tratta sempre di valori mobiliari con rendimento certo e costante, con bassa presenza di rischio. L'unica differenza riguarda la forma tecnica di corresponsione degli interessi.

Per quanto riguarda i Titoli senza cedola del debito pubblico, le due categorie principali sono costituite da:

- **Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)**, Titoli di breve durata (3, 6, 12 mesi) con taglio minimo di € 1.000, con imposta sostitutiva al 12,50%;
- **Certificati del Tesoro Zero coupon (CTZ)**, Titoli emessi con durata 24 mesi, che possono essere anch'essi sottoscritti per tagli minimi di € 1.000 o multipli e con imposta al 12,50%.

Titoli di debito senza cedola: B.O.T- Esempio

In data 1/11, si acquistano B.O.T annuali per € 30.000 nominali, prezzo di acquisto € 29.600. Spese e commissioni bancarie € 50.
Le rilevazioni saranno la seguenti:

Acquisto B.O.T.

VE-

VE+

B.O.T	29.650		
		Banca c/c	29.650

VF+

VF-

Titoli di debito senza cedola: B.O.T- Esempio

I B.O.T., data la scadenza massima di 1 anno, costituiscono «per natura» titoli del circolante. La rilevazione iniziale viene effettuata al prezzo di costo comprensivo degli oneri accessori di acquisto.

Nel caso in cui il titolo scada oltre la data di chiusura dell'esercizio, come nell'esempio, occorre imputare a CE la quota di interessi maturata, che non ha ancora avuto la corrispondente manifestazione finanziaria.

Essa è computata *pro-rata temporis*, applicando il calcolo proporzionale in giorni ($60/360$) al rendimento lordo, che è dato dalla differenza tra valore nominale di rimborso e costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di acquisto).

Titoli di debito senza cedola: B.O.T.- Esempio

Nell'esempio:

Valore nominale di rimborso- costo di acquisto = € 30.000 - € 29.650 = € 350.

Interessi attivi maturati = $\frac{350 \times 60}{360} = € 58,33$.

Imputazione di interessi attivi su B.O.T. maturati

VE-		Interessi attivi su B.O.T. 58,33	VE+
VF+	B.O.T.	58,33	VF-

Titoli di debito senza cedola: B.O.T.- Esempio

Alla scadenza il conto titoli verrà chiuso. L'incasso monetario corrisponderà al valore nominale. La differenza sarà costituita dall'ammontare degli interessi attivi.

Rimborso B.O.T.

VE-		B.O.T. 29.708,33 Interessi attivi su B.O.T. 291,67	VE+
VF+	Banche c/c 30.000		VF-

Titoli di debito senza cedola: obbligazioni zero coupon

Caratteristiche analoghe possono essere individuate in titoli a reddito fisso privati, come le «**Zero coupon bond**», cioè le **obbligazioni senza cedola**.

A differenza dei BOT, esse hanno maggiore durata: nominalmente possono in genere presentare periodi di 5 anni o più, tuttavia anche per le diverse modalità di rimborso hanno una vita media più breve (2-3 anni).

La mancanza di cedole determina la corresponsione degli interessi agli obbligazionisti in un'unica soluzione annuale, in via anticipata. Il tasso di interesse applicato, di conseguenza, risulta predeterminato. Le modalità di rimborso risultano in rate costanti di capitale a partire dal secondo anno dopo l'emissione.

Le partecipazioni al capitale di altre imprese (1)

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale di altre imprese

La società che acquisisce una partecipazione (*partecipante*), diventa azionista o socia di un'altra società (*partecipata*)

Le partecipazioni al capitale di altre imprese (2)

Le partecipazioni possono rappresentare, per l'azienda acquirente, due realtà apparentemente contrastanti:

1. Secondo la natura estrinseca dell'investimento, sono operazioni di gestione accessoria rispetto all'attività tipica dell'impresa;
2. Secondo l'ingerenza che le partecipazioni determinano nella gestione di altre imprese e la correlata medio/lunga durata, si tratta di immobilizzazioni inerenti l'attività d'impresa.

Dal punto di vista civilistico, cfr. art. 2424-bis, sono da considerare partecipazioni, in qualità di immobilizzazioni finanziarie, tutti quegli elementi patrimoniali (in questo caso titoli) destinati ad essere utilizzati durevolmente.

Le partecipazioni al capitale di altre imprese: profili

Ai fini contabili e di redazione del bilancio, le partecipazioni possono essere classificate secondo due profili:

- I. Riguarda il **tipo di relazione** che esiste tra la partecipante e la partecipata e alla **dimensione della partecipazione**, cioè alla percentuale di capitale detenuta. Secondo questo profilo avremo partecipazioni in:
 - Imprese controllate
 - Imprese collegate
 - Imprese controllanti
 - Imprese sottoposte al controllo dei controllanti
 - Altre imprese

Le partecipazioni al capitale di altre imprese: profili

- II. Il secondo profilo classificatorio riguarda la **destinazione** impressa dagli amministratori dell'investimento. Le partecipazioni destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società si iscrivono tra le immobilizzazioni, le altre tra l'attivo circolante

I 2 diversi profili, però, si sovrappongono così da avere le diverse tipologie di partecipazioni individuate nel primo punto sia tra le immobilizzazioni che tra l'attivo circolante

Le partecipazioni : rilevazioni contabili

Gli investimenti in partecipazioni danno origine alle seguenti operazioni tipiche e ricorrenti, delle quali si osservano i riflessi contabili:

1. Acquisto/sottoscrizione
2. Liquidazione e incasso di dividendi
3. Vendita (*plusvalenze e minusvalenze*)
4. Valutazione a fine esercizio

Esercizio n. 1

Acquistata partecipazione del 55% nel capitale di altra società al prezzo di 50.000 euro, con finalità di investimento duraturo. Il pagamento è contestuale all'acquisto mediante emissione di assegno bancario. Per il perfezionamento dell'acquisto si ricorre a un notaio che emette fattura per il servizio prestato per 2.000 + IVA 22%

Le rilevazioni saranno la seguenti:

Acquisto di partecipazione

VE-	Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate 50.000		VE+
VF+		Banca c/c 50.000	VF-

Esercizio n. 1

Le partecipazioni vanno iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, aumentato degli oneri accessori di acquisto. Pertanto, i costi sostenuti per perfezionare l'acquisto vanno portati ad incremento del costo di acquisto della stessa

Rilevazione fattura notaio

VE-

VE+

Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate 2.000	
Iva a credito 440	Fornitori di servizi 2440

VF+

VF-

Esercizio n. 2

Sottoscritte n. 20.000 azioni di altra società, rappresentanti il 20% del capitale, a fronte di un conferimento di denaro di 480.000 euro, con finalità di investimento duraturo.

Lo stesso giorno viene versato l'intero importo del conferimento tramite bonifico bancario.

Le rilevazioni saranno la seguenti:

Sottoscrizione di partecipazione

VE-	Partecipazioni in imprese collegate immobilizzate 480.000		VE+
VF+		Debiti verso imprese collegate 480.000	VF-

Esercizio n. 2

Versamento di conferimenti

VE-			VE+
	Debiti verso imprese collegate 480.000	Banche c/c	480.000
VF+			VF-

Ricorda che.....

All'investimento in partecipazioni può conseguire talora un rendimento, costituito dai dividendi erogati dalla società partecipata, la quale procede alla distribuzione degli utili. Per la partecipante i dividendi sono componenti positivi di reddito da imputare a conto economico

Esercizio n. 3

L'assemblea degli azionisti di società controllata al 60% delibera l'erogazione di dividendi per 50.000 euro. Lo stesso giorno i dividendi di spettanza sono accreditati in conto corrente.

Le rilevazioni saranno la seguenti:

Rilevazione dei dividendi

VE-

VE+

	Dividendi da imprese controllate 30.000
Crediti verso imprese controllate 30.000	

VF+

VF-

Esercizio n. 3

Incasso dei dividendi

VE-		VE+	
Banche c/c	30.000	Crediti verso imprese controllate	30.000
VF+		VF-	

Inoltre, può accadere che.....

...dalla vendita di partecipazioni possono derivare ulteriori componenti positivi o negativi di reddito per la partecipante, costituiti rispettivamente dalle plusvalenze o dalle minusvalenze di realizzo

Esercizio n. 4

Venduta partecipazione in altre imprese al prezzo di 125.000 euro, avente valore contabile di 120.000 euro. La partecipazione era detenuta con finalità di investimento temporaneo

La rilevazione sarà la seguente:

Vendita di partecipazione

VE-				VE+
			Partecipazioni in altre imprese 120.000 Plusvalenza di realizzo partecipazioni in altre imprese 5.000	
	Banche c/c	125.000		
VF+				VF-

Le partecipazioni : criteri di valutazione

Civilisticamente, la scelta dei criteri di valutazione è subordinata alla distinzione tra partecipazioni iscritte tra:

- ***Immobilizzazioni;***
- ***Attivo circolante.***

Le prime vanno valutate al costo di acquisto/sottoscrizione, aumentato degli oneri accessori di acquisto. Per le sole partecipazioni in imprese controllate e collegate è prevista la facoltà di utilizzare il criterio del patrimonio netto.

Le seconde vanno valutate al costo di acquisto/sottoscrizione, aumentato degli oneri accessori di acquisto, o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato

Gli strumenti finanziari derivati: caratteristiche generali

Le aziende ricorrono ad operazioni in strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi derivanti dalla gestione operativa

Gli strumenti finanziari derivati posseggono i seguenti requisiti:

- ✓ Il loro valore muta in conseguenza della variazione di un'altra variabile definita «sottostante» (tasso di interesse, tasso di cambio, etc)
- ✓ Non richiedono un investimento netto iniziale
- ✓ Vengono regolati a data futura

Le options

Attribuiscono il diritto di acquistare (**call-options**) o vendere (**put-options**) un'attività finanziaria di una determinata specie (azioni, obbligazioni, valute estere).

Alla sottoscrizione l'acquirente paga un premio al venditore, che rappresenta la perdita potenziale massima alla quale egli va incontro.

Il premio pagato individua il fair value dell'opzione alla data di sottoscrizione.

Le operazioni in options riguardano la sfera finanziaria delle aziende che la utilizzano, non solo per impieghi di disponibilità liquide con finalità speculative (**trading**), ma anche per la copertura di rischi legati alle attività caratteristiche della gestione (**hedging**).

I contratti forward e futures

Prevedono un accordo tra le parti per la consegna di una determinata quantità di un sottostante (beni o attività finanziaria) a un prezzo e una data futura prefissati.

Il forward rate agreement (FRA) è un contratto derivato in base al quale le parti si accordano per scambiarsi, alla scadenza del contratto, la differenza tra un tasso d'interesse/cambio fisso e un tasso d'interesse/cambio variabile, applicati a un capitale per la durata del contratto.

Alla scadenza, il venditore incasserà il fisso della controparte e pagherà il variabile

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

III – Immobilizzazioni finanziarie:

1) Partecipazioni in

Partecipazioni in imprese controllate, ecc.;

2) Crediti

verso imprese controllate, ecc.

d) Bis verso altri

Crediti di finanziamento

4) Strumenti finanziari derivati attivi

Strumenti finanziari derivati attivi

C) Attivo circolante

III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazioni in imprese controllate

2) Partecipazioni in imprese collegate

3) Partecipazioni in imprese controllanti

4) Altre partecipazioni

5) Strumenti finanziari derivati attivi

6) Altri titoli (BOT, titoli pubblici, Obbligazioni ordinarie, Titoli azionari, ecc.)

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

B) Fondi per rischi e oneri

3) Strumenti finanziari derivati passivi

Rappresentazione in bilancio

CONTO ECONOMICO

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni (Dividendi da imprese controllate; plusvalenze realizzate partecipazioni; ecc.)

16) Altri proventi finanziari:

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (Interessi attivi su crediti di finanziamento, ecc.)

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (Interessi attivi su obbligazioni ord. Immobilizzate, ecc.)

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante (Interessi attivi su B.O.T, ecc.)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) Rivalutazioni:

a) Di partecipazioni

b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) Di strumenti finanziari derivati

19) Svalutazioni:

a) Di partecipazioni

b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) Di strumenti finanziari derivati

Riferimenti bibliografici

Marchi: Cap. 12